

**Domenica della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)****Lectio : Ezechiele 37, 12 - 14****Giovanni 11, 1 - 45****1) Orazione iniziale**

Dio dei viventi, che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa, e chiama a vita nuova coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.

**2) Lettura : Ezechiele 37, 12 - 14**

*Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.*

*Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.*

**3) Commento <sup>1</sup> su Ezechiele 37, 12 - 14**

• La prima lettura è tratta dal libro di Ezechiele, indica la promessa di Dio: "Aprirò le vostre tombe", questa è l'opera dello Spirito di Dio. **La vera rinascita dell'uomo avviene perché Dio comunica a noi il suo Spirito.**

Il profeta Ezechiele, dopo aver proposto la visione delle ossa aride, che per intervento dello Spirito di Dio riprendono vita, riferisce il lamento dei deportati in Babilonia, i quali ossessivamente ripetono: "*Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti*". Sembra che i lamenti degli esuli tolgano forza alla vigorosa visione della risurrezione delle ossa aride. Non è così. La parola divina interviene con il comando rivolto al profeta Ezechiele perché trasmetta agli esuli il messaggio della visione ricevuta.

• **L'immagine del cimitero con le tombe sigillate, che vengono scoperte e i morti sorgono da queste tombe si riferisce al ritorno dei deportati nella loro terra.** Il profeta vuol dire che questo ritorno non è una semplice conseguenza di circostanze storiche, ma **una manifestazione prodigiosa dell'amore del Signore per il suo popolo.**

La spiegazione della visione prosegue nel riposo nella terra e nel dono dello Spirito di vita. Ancora una volta riappare la formula di riconoscimento della sovranità potente di Yahwhè, il quale non si limita a parlare, ma con la parola realizza efficacemente quanto promette: "*Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò*".

**Ezechiele, da portavoce dell'impotenza umana, diventa messaggero dell'onnipotenza divina, che fa di un popolo desolato, preda del potere ossessivo della morte, una comunità ricca di speranza.**

Il linguaggio di Ezechiele inaugura un linguaggio davvero nuovo, le cui potenzialità si svilupperanno nel tempo, si esplicheranno in situazioni in cui la risurrezione dei morti apparirà come la vera risposta di Dio alla sofferenza dei giusti e dei martiri. Si fa largo la speranza della vittoria sulla morte, la restituzione dell'uomo all'integrità del suo essere, fatto non solo di spirito ma anche di corpo.

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Carla Sprinzeles

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 11, 1 - 45

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

#### 5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 11, 1 - 45

● **Nel vangelo**, come abbiamo letto, **si parla della resurrezione di Lazzaro**; è un episodio molto importante, sia perché **è il miracolo più grande sia perché è il fatto che convince definitivamente i Giudei a uccidere Gesù**. Sono molti gli aspetti significativi dell'episodio ma ancor prima vorrei sottolineare la continuità con le precedenti domeniche di Quaresima: **Gesù è stato presentato come l'Acqua che disseta, come la Luce che rischiarava e, ora, come Signore della vita**.

**Un primo dato che colpisce nell'evento di cui parliamo oggi è l'umanità di Gesù**, che è visibilmente commosso e piange per la morte dell'amico: Egli non è estraneo alle vicende e ai sentimenti umani, anzi è veramente uno di noi, che condivide la nostra condizione; tuttavia, misteriosamente, **Egli non si è mosso subito per andare da Lazzaro, ha aspettato per dare il segno straordinario della resurrezione**. E il segno è davvero grande: Egli è capace di ridare la vita ai morti, rispondendo così all'angoscia e alle domande che l'uomo da sempre si è posto. La resurrezione di Lazzaro è anticipazione di quella di Gesù, che pure sarà diversa perché *“Cristo risorto dai morti non muore più”*.

**Il miracolo di oggi rivela Gesù come il Signore della vita: nemmeno la morte l'ha vinto con Lui. È interessante considerare la risposta di fede delle persone coinvolte, soprattutto di Marta e Maria. Entrambe esprimono la certezza che se Gesù fosse stato presente Lazzaro non sarebbe morto**; e la prima, Marta, professa la fede nella resurrezione dei morti e in Gesù, Cristo e Figlio di Dio. Da parte nostra, possiamo chiederci cosa dice a noi questo miracolo: ci scuote o ci lascia indifferenti? **Nelle sorelle del morto la presenza di Gesù ha stimolato la fede; nei giudei, invece, esso ha innescato una chiusura decisiva fino al proponimento di uccidere Gesù**.

Possiamo domandarci: siamo vivi o ci lasciamo semplicemente vivere? A volte viviamo il tempo che abbiamo con superficialità, nella pigrizia, non rendendoci conto che ciò che lasciamo passare non tornerà più. Il segno di Gesù provoca a interrogarsi su Chi è Lui per noi, su quali sono le cose

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I., e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

per le quali vale la pena vivere. Guardare alla resurrezione di Lazzaro, ma ancor più a quella di Gesù può suscitare la domanda: qual è la Via della Resurrezione e della Vita? Stiamo camminando su questa via? Come discepoli di Gesù sappiamo che conta la fede, il rapporto personale con il Signore ma anche che la via è il dono della vita come Lui, l'amore come dono di sé; **se lasciamo entrare Dio nella vita, Egli la trasforma e dona la vita eterna perché è il Signore della vita.** Il Figlio di Dio dunque è Via, Verità e Vita, come dice Egli stesso nel vangelo di Giovanni. Chiediamo la Grazia e impegniamoci a camminare sulle Sue orme per ricevere il dono straordinario della Resurrezione e della Vita.

● **Le lacrime di chi ama, una lente sul mondo.**

**Il racconto della risurrezione di Lazzaro è la pagina dove Gesù appare più umano. Lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare.** Quando ama, l'uomo compie gesti divini; quando ama, Dio lo fa con gesti molto umani. Una forza scorre sotto tutte le parole del racconto: non è la vita che vince la morte. La morte, nella realtà, vince e ingoia la vita. Invece **ciò che vince la morte è l'amore. Tutti i presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: guardate come lo amava, dicono ammirati.** E le sorelle coniano un nome bellissimo per Lazzaro: Colui-che-tu-ami. **Il motivo della risurrezione di Lazzaro è l'amore di Gesù,** un amore fino al pianto, fino al grido arrogante: vieni fuori! Le lacrime di chi ama sono la più potente lente d'ingrandimento della vita: guardi attraverso una lacrima e capisci cose che non avresti mai potuto imparare sui libri.

**La ribellione di Gesù contro la morte passa per tre gradini:**

**1. Togliete la pietra.** Rotolate via i macigni dall'imboccatura del cuore, le macerie sotto le quali vi siete seppelliti con le vostre stesse mani; via i sensi di colpa, l'incapacità di perdonare a se stessi e agli altri; via la memoria amara del male ricevuto, che vi inchioda ai vostri ergastoli interiori.

**2. Lazzaro, vieni fuori!** Fuori nel sole, fuori nella primavera. E lo dice a me: vieni fuori dalla grotta nera dei rimpianti e delle delusioni, dal guardare solo a te stesso, dal sentirti il centro delle cose. Vieni fuori, ripete alla farfalla che è in me, chiusa dentro il bruco che credo di essere. Non è vero che «le madri tutte del mondo partoriscono a cavallo di una tomba» (B. Brecht), come se la vita fosse risucchiata subito dentro la morte, o camminasse sempre sul ciglio di un abisso. Le madri partoriscono a cavallo di una speranza, di una grande bellezza, di un mare vasto, di molti abbracci. A cavallo di un sogno! E dell'eternità. Ad ogni figlio che nasce, Cristo e il mondo gridano, a una voce: vieni, e portaci più coscienza, più libertà, più amore!

**3. Liberatelo e lasciatelo andare!** Sciogliete i morti dalla loro morte: liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso, i nodi della paura, i grovigli del cuore. Liberatelo da maschere e paure. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, e amici con cui camminare, qualche lacrima, e una stella polare.

Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa amare, piangere e gridare; che libera e mette sentieri nel cuore. E capisco che Lazzaro sono io. Io sono Colui-che-tu-ami, e che non accetterai mai di veder finire nel nulla della morte.

● **Non è la vita che vince la morte, è l'amore.**

**Di Lazzaro sappiamo poche cose, ma sono quelle che contano: la sua casa è ospitale, è fratello amato di Marta e Maria, amico speciale di Gesù.** Il suo nome è: ospite, amico e fratello, insieme a quello coniato dalle sorelle: colui-che-Tu-ami, il nome di ognuno.

**A causa di Lazzaro sono giunte a noi due tra le parole più importanti del Vangelo: io sono la risurrezione e la vita. Non già: io sarò, in un lontano ultimo giorno, in un'altra vita, ma qui, adesso, io sono.**

Notiamo la disposizione delle parole: prima viene la risurrezione e poi la vita. Secondo logica dovrebbe essere il contrario. Invece no: io sono risurrezione delle vite spente, sono il risvegliarsi dell'umano, il rialzarsi della vita che si è arresa.

**Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie,** lasciare che siano sciolte le chiusure e le serrature che ci bloccano, tolte le bende dagli occhi e da vecchie ferite, e partire di nuovo nel sole: scioglietelo e lasciatelo andare. Verso cose che meritano di non morire, verso la Galilea del primo incontro.

Io invidio Lazzaro, e non perché ritorna in vita, ma perché è circondato di gente che gli vuol bene fino alle lacrime. Perché la sua risurrezione? Per le lacrime di Gesù, per il suo amore fino al pianto. Anch'io risorgerò perché il mio nome è lo stesso: amato per sempre; perché il Signore non accetta di essere derubato dei suoi amati. **Non la vita vince la morte, ma l'amore. Se Dio è amore, dire Dio e dire risurrezione sono la stessa cosa.**

Lazzaro, vieni fuori! Esce, avvolto in bende come un neonato, come chi viene di nuovo alla luce. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si apre davanti un'altissima speranza: ora sa che i battenti della morte si spalancano sulla vita.

Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte. E liberatevi dall'idea della morte come fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele, si sciogliono i nodi di chi è ripiegato su se stesso.

E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, amici, qualche lacrima e una stella polare.

**Tre imperativi raccontano la risurrezione: esci, liberati e vai!** Quante volte sono morto, mi ero arreso, era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né vita.

E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so perché; una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole, un amico ha spezzato il silenzio, lacrime hanno bagnato le mie bende, e ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: un Dio innamorato dei suoi amici, che non lascerà in mano alla morte.

#### **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

#### **7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Sostieni, Signore, il nostro cammino quaresimale: converti i nostri cuori a te, perché da veri discepoli camminiamo sui tuoi sentieri. Noi ti preghiamo ?
- Visita, Signore, i popoli oppressi dalla povertà e dalla guerra: apri i loro cuori all'accoglienza della salvezza, perché trovino in te la fonte della vera libertà. Noi ti preghiamo ?
- Conforta, Signore, quanti sono nella prova: disseta il loro animo, bisognoso di speranza, perché sappiano scorgere i segni della nuova creazione, frutto della Pasqua. Noi ti preghiamo ?
- Rinnova, Signore, il cuore di noi qui riuniti: orienta i passi del nostro cammino di purificazione, perché nascano frutti abbondanti di giustizia e santità. Noi ti preghiamo ?

#### **8) Preghiera : Salmo 129**

**Il Signore è bontà e misericordia.**

*Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.*

*Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.*

*Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?*

*Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.*

*Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.*

*L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.*

*Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.*

#### **9) Orazione Finale**

Accogli, o Signore, l'umile preghiera dei tuoi fedeli, e concedi loro di percorrere, sotto la guida del tuo Spirito, la strada che li riporta a te, pregustando fin da ora la gioia della Pasqua.